

La Parola... pregata

Trasformare tutta la nostra vita in orazione. Certamente che si fanno le pratiche di pietà, ma non soltanto quelle ore destinate alla preghiera propriamente o almeno alla preghiera intesa nel senso ordinario, ma che le 24 ore siano trasformate in orazione, in quella preghiera che si chiama "vitale".

Contemplando Gesù nel presepio lo troviamo, nel silenzio, sopra la paglia. Maria, Giuseppe: in silenzio. E quando devono fuggire in Egitto, senza fare obiezioni, senza parlare, in silenzio compiono il volere di Dio. Così, dal Bambino dobbiamo imparare la preghiera vitale... tutto era indirizzato al Padre, il compimento totale del volere del Padre celeste, il suo cuore sempre rivolto a Dio e rivolto agli uomini, sempre in adorazione, in ringraziamento, in supplica, in soddisfazione per i peccati degli uomini. Così possiamo fare anche noi in qualche misura: è necessario pregar sempre. Mai tralasciare.

E come è possibile pregar sempre? Si può pregar sempre con questa preghiera vitale, cioè, *trasformando la nostra vita in continuata orazione...* È sempre servizio di Dio, sia quando sei in cappella come quando sei nell'apostolato, sia quando riposi sia quando fai ricreazione... è sempre servizio di Dio, il compimento del volere di Dio, anche le cose più umili, e quasi diremmo, più vili.

Come si arriva a questo? Ecco, anzitutto *far bene le pratiche di pietà...* ma farle così bene che lasciano nel cuore un sentimento di fede, di amore e di fiducia nel Signore, un sentimento di sottomissione, di abbandono al suo volere, un sentimento di generosità. Tutto, solo e sempre il volere di Dio.

Meditazioni sulla preghiera, pp.63-64

Preghiera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri della gioia e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.

Preghiera per l'apostolato della Comunicazione Sociale

*O Dio, che per comunicare agli uomini
il tuo amore hai mandato sulla terra
il tuo unico Figlio, Gesù Cristo,
e lo hai costituito Maestro,
Via e Verità e Vita dell'umanità,
concedi che gli strumenti
della comunicazione sociale
- stampa, cinema, radio, televisione e dischi -
siano sempre adoperati
per la tua gloria
e per il bene delle anime.
Suscita vocazioni per questo
multiforme apostolato,
e ispira tutti gli uomini
di buona volontà a contribuire
con la preghiera, con l'azione
e con l'offerta, perché la Chiesa
possa predicare con questi mezzi
il Vangelo a tutte le genti. Amen.*

Le preghiere della Famiglia Paolina
Beato G. Alberione

Preghiamo insieme per le vocazioni



Dicembre 2010

Istituto Maria Santissima Annunziata

*Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo*

Credo, mio Dio...

Invocazione allo Spirito Santo

*O Spirito Santo,
vieni nel mio cuore:
per la Tua potenza
attiralo a Te, o Dio,
e concedimi la carità
con il Tuo timore.*

*Liberami, o Cristo,
da ogni mal pensiero:
riscaldami e infiammami
del Tuo dolcissimo amore,
così ogni pena
mi sembrerà leggera.*

*Santo mio Padre,
e dolce mio Signore,
ora aiutami
in ogni mia azione.*

*Cristo amore,
Cristo amore.*

Amen.

S. Caterina da Siena

Dalla Sacra Scrittura

In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui.

In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è Lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

1Gv 4,9-10

Passo parallelo

In questo sta la perfezione cristiana, religiosa, sacerdotale: stabilirsi totalmente in Gesù Maestro Via (volontà), Verità (mente), e Vita (sentimento); anzi arrivare alla suprema altezza della nostra personalità: io che penso in Gesù Cristo, io che amo in Gesù Cristo, io che voglio in Gesù Cristo; o Cristo che pensa in me, che ama in me, che vuole in me.

UPS I 187



Considerazioni

Siamo già proiettati verso le feste natalizie ormai prossime, spinte dalle tradizioni, da un po' di sentimentalismo e, forse, anche dalla pubblicità incalzante che prende un po' tutti.

E rischiamo di addormentarci, di non prendere sufficiente olio perché in questa fondamentale attesa le nostre lampade non abbiano a spegnersi.

Che cosa ci spinge ad avere tanta vigilanza?

Ciò che sta per essere celebrato e rinnovato è un avvenimento straordinario: Dio si fa uomo, si fa piccolo, neonato, per l'amore che nutre verso di me, come verso i miei familiari, l'amico, la sorella di Istituto, il collega di lavoro, i vicini di casa, gli stranieri... Un amore che va verso tutti con attenzione speciale, come se ognuno fosse l'unico al mondo. Un amore che ci avvolge fuori, ci inonda dentro e, se abbandoniamo un po' le nostre resistenze, Dio, innamorato di noi, viene e prende dimora in noi.

Lasciamogli fare ordine, pulizia dentro di noi e liberarci da quelle cose vecchie a cui siamo tanto attaccate, ma che non servono a nulla. Lasciamo portare via al Signore che viene ricordi dolorosi che rinnovano solo tristezza o rancori, ideali troppo alti perché alimentati dal nostro orgoglio o dal nostro desiderio di primeggiare...

Vieni Signore Gesù, pensa Tu in me, ama Tu in me, che la Tua volontà sia in me.

“Ave, Maria, Donna dell'attesa e Madre di speranza, ora pro nobis”.